

L'Associazione Culturale
Stilema. L'arte da vivere
propone agli Associati

Padova, *urbs picta*. La città da Giotto a Boccioni



da giovedì 12 a sabato 14 gennaio 2023

con Giordana Buonamassa Stigliani e Claudia Neri

Padova: Capitale mondiale della pittura del Trecento. La candidatura non di un singolo luogo, ma di un insieme di realtà è una sfida. Non esistono simili candidature e riconoscimenti nella storia dell'**UNESCO**.

Otto luoghi unici che raccontano la storia della Padova del Trecento a partire da un capolavoro assoluto come gli affreschi della Cappella degli Scrovegni di **Giotto**. Realtà differenti, pubbliche e private, laiche e religiose, unite insieme per continuare a conservare, tutelare, valorizzare e promuovere un patrimonio storico artistico nato dall'ingegno umano, per poterlo poi consegnare integro alle generazioni future di tutto il mondo.

Il grande sviluppo della pittura padovana trecentesca inizia con l'arrivo di Giotto in città dove l'artista fu chiamato intorno al 1302, probabilmente dai frati minori della Basilica di Sant'Antonio su indicazione dei confratelli francescani della Basilica d'Assisi. Approfittando del soggiorno di Giotto a Padova, Enrico Scrovegni gli commissionò l'opera conosciuta ancora oggi in tutto il mondo come il suo capolavoro e alla quale per tutto il secolo successivo gli artisti attivi a Padova non poterono non guardare - Pietro e Giuliano da Rimini, Guariento di Arpo, Giusto de' Menabuoi, Jacopo Avanzi, Altichiero da Zevio, Jacopo da Verona - rielaborando in maniera personale e autonoma il linguaggio del grande maestro fiorentino.

Otto luoghi in città custodiscono l'opera più significativa di Giotto e la sua eredità, testimonianze pittoriche uniche che insieme creano un **percorso** coerente, una storia da conoscere e preservare nella sua unità.

Noi abbiamo scelto di visitarne ben sette, per cogliere in maniera significativa il portato di un'autentica **rivoluzione** (www.padovaurbspicta.org/).

giovedì 12 gennaio

Ore 8.05: appuntamento alla Stazione Termini, presso il binario di partenza del treno 9412 Roma-Padova delle ore 08.35, con posti prenotati in II classe. Arrivo a Padova alle ore 12.05. Trasferimento passeggeri e bagagli in minibus riservati, dalla stazione all'hotel 4* "Majestic Toscanelli" (www.toscanelli.com), situato in pieno centro, all'interno dell'isola pedonale di Padova, tra le antiche vie del Ghetto; sistemazione nelle camere, laddove già disponibili. Pranzo libero.

Nel primo pomeriggio, entreremo in un luogo sacro per l'intera storia dell'arte occidentale: la **Cappella degli Scrovegni**, viatico per il nostro viaggio. Il ciclo a fresco, realizzato fra il 1303 e il 1305, è il capolavoro di **Giotto** meglio conservato al mondo e costituisce la massima espressione del genio creativo dell'artista, che in nessun altro luogo genererà un'opera d'arte di così alto pregio. È il luogo in cui Giotto porterà a compimento le prime rivoluzionarie rappresentazioni dello spazio in prospettiva e approfondirà la rappresentazione delle indagini sugli stati d'animo dell'uomo, resi con realismo e sensibilità straordinari. Non si tratta solo di aspetti formali, ma di un modo differente di concepire la pittura, un cambio di visione epocale che segnerà un rinnovamento profondo nel pensiero occidentale.



A seguire, un altro incontro eccezionale: nella vicina **Cappella Ovetari** ci attende il giovane

Andrea Mantegna con la sorprendente scena del suo "Martirio di San Cristoforo".

Cena organizzata in ristorante. Pernottamento.

venerdì 13 gennaio

Colazione in hotel. Incontro con la nostra guida, la dottoressa Claudia Neri, che ci condurrà nel più grande salone pensile d'Europa: il **Palazzo della Ragione**, in **Piazza delle Erbe**. Famoso per la sua architettura con la caratteristica copertura a carena di nave rovesciata, conserva significative testimonianze di pitture murali trecentesche. I dipinti riprendono soggetti astrologici complessi collegati al tema della giustizia divina e terrena, che lì si amministrava, secondo l'impostazione dell'originale ciclo giottesco, purtroppo perduto durante l'incendio del 1420.

Nelle vicinanze si trova poi la **Cappella della Reggia Carrarese**, attuale sede dell'Accademia Galileiana di Scienze, Lettere ed Arti, un tempo parte della Reggia dei da Carrara. Presenta preziose tracce dell'antico originario splendore: parte dell'architettura con l'elegante loggiato e brani di decorazione nelle sale del pianterreno, oltre al pregevole ciclo affrescato della Cappella con le "Storie dell'Antico Testamento", dipinto da **Guariento di Arpo**, dal 1354.



Questo ciclo rappresenta la prima opera di un pittore di corte strettamente legato alla committenza della Signoria dei Carraresi: il gusto narrativo, che caratterizza tutti i cicli pittorici padovani, qui assume una particolare eleganza cortese, che conferisce una diversa e unica interpretazione della tradizione dell'affresco giottesco.

A seguire, ci attende, in Piazza Duomo, il monumentale **Battistero**, importante testimonianza di committenza femminile. Fina de' Buzzaccarini moglie di Francesco il Vecchio signore di Padova, si rivolse al pittore di corte **Giusto de' Menabuoi** che realizza qui per lei il suo più splendente ciclo a fresco. In uno spazio di non grandi dimensioni inserisce scene e figure dell'Antico e del Nuovo Testamento che trovano la loro apoteosi nella splendida immagine del "Cristo benedicente" al centro della cupola che accoglie l'estesa rappresentazione del "Paradiso".

Pranzo libero.

Nel pomeriggio, visiteremo la mostra

"Futurismo. La nascita dell'avanguardia 1910-1915", allestita nelle sale di Palazzo Zabarella, e che già si impone come mostra d'eccezione. Il percorso espositivo si propone di indagare, in modo assolutamente inedito, le origini del movimento, offrendo una visione nuova ed originale e invitando



alla scoperta di una realtà artistica fino a ora poco, o per niente, svelata. Sebbene negli ultimi quarant'anni si siano succedute molteplici rassegne dedicate al Futurismo, nessuna si è mai focalizzata in termini critici ed esaustivi sui presupposti culturali e figurativi, sulle radici, sulle diverse anime e sui molti temi che hanno concorso prima alla nascita e poi alla deflagrazione e alla piena configurazione di questo movimento, capace di caratterizzare in modo così dirompente le ricerche dell'arte occidentale della prima metà del

Novecento. Il racconto si snoderà in un percorso in crescendo, con oltre **cento opere** che animano le sale di Palazzo Zabarella, tutte appartenenti a un arco cronologico piuttosto ristretto, dal **1910**, anno di fondazione del movimento in ambito pittorico, al **1915**, quando la pubblicazione del "Manifesto della Ricostruzione Futurista dell'Universo" e l'ingresso in guerra dell'Italia tracciarono un netto spartiacque nelle ricerche artistiche del movimento. Opere d'eccezione, alcune delle quali inedite o esposte raramente, provenienti da gallerie, musei e collezioni internazionali, per un totale di quasi cinquanta prestatori differenti: un *corpus* davvero unico che già definisce il prestigio della mostra.

Cena libera. Pernottamento.



sabato 14 gennaio

Colazione in hotel. Deposito bagagli in hotel. La mattina sarà dedicata ad una visita approfondita della Basilica per antonomasia: il Santo. La **Pontificia Basilica di Sant'Antonio**, uno tra i maggiori



capolavori d'arte del mondo, riconosciuta dalla Santa Sede come Santuario internazionale, è ampiamente ritenuta uno dei più celebri e frequentati luoghi di culto della cristianità tutta. L'architetto del maestoso edificio resta sconosciuto: probabilmente fu un francescano di genio e di vasta cultura figurativa. Iniziato nel 1232, il primitivo edificio fu compiuto nella sua parte principale

sul finire del sec. XIII. Nel suo insieme il maestoso edificio palesa un profondo influsso della veneziana Basilica di S. Marco, ma nelle strutture massicce e imponenti è schiettamente romanico, mentre l'intera parte absidale slanciata e con le nove cappelle a raggiera è aderente al più puro gotico. Visitare Il Santo è come sfogliare le pagine di un manuale di storia dell'arte, in cui un nome su tutti torna ripetutamente: **Donatello** che accoglie il viaggiatore già all'arrivo, con la colossale statua di Erasmo da Narni, detto **Gattamelata**, dal 1453 sulla piazza della Basilica.

Al termine, entreremo nel vicinissimo **Oratorio di San Giorgio**, costruito nel 1377, dipinto da Altichiero da Zevio per il Marchese Raimondino Lupi di Soragna come mausoleo di famiglia. Conserva all'interno ancora intatta la decorazione ad affresco che ne ricopre interamente le pareti con raffigurate le "Storie della vita di Cristo e di San Giorgio", ma non manca la presenza di personalità della famiglia Lupi celebrate nella loro nobiltà.

Concluderemo le nostre visite con un luogo meraviglioso: l'**Orto botanico dell'Università di Padova**, istituito nel 1545 per la coltivazione delle piante medicinali che, allora, costituivano la grande maggioranza dei "semplici", cioè di quei medicinali che provenivano direttamente dalla natura. Proprio per questa ragione i primi orti botanici vennero denominati "giardini dei semplici" ovvero *horti simplicium*. Nell'epoca in cui l'Orto fu fondato regnava grande incertezza circa l'identificazione delle piante usate in terapia dai celebri medici dell'antichità: frequenti erano gli errori e anche le frodi, con grave danno per la salute pubblica. L'istituzione di un *horto* medicinale, sollecitata da Francesco Bonafede che allora ricopriva la cattedra di "lettura dei semplici", avrebbe permesso agli studenti un più facile riconoscimento delle vere piante medicinali dalle sofisticazioni. Nel tempo, venne continuamente arricchito di piante provenienti da varie parti del mondo, specialmente dai paesi dove la Repubblica di Venezia aveva possedimenti o scambi commerciali; proprio per questa ragione Padova ha avuto un posto preminente nell'introduzione e nello studio di molte specie esotiche.



Pranzo libero.

Nel primo pomeriggio, ritrovo dei partecipanti in hotel, alle ore 15.00. Trasferimento di passeggeri e bagagli alla stazione di Padova. Partenza con treno 9439 Padova/Roma delle ore 15.53. Arrivo a Roma Termini alle ore 19.10.

Dato il largo anticipo con cui si provvede alla stesura di questo programma, si avvertono i signori associati partecipanti della possibilità di modificare la successione o il contenuto delle visite guidate proposte.